LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il chirurgo Baldazzi in cattedra in Famiglia Legnanese: “La chirurgia del futuro è già realtà all’Ospedale di Legnano”

Gea Somazzi · Saturday, May 10th, 2025

Un occhio capace di osservare i dettagli microscopici dell’anatomia umana: potrebbe sembrare il superpotere di un eroe dei fumetti, ma è la realtà quotidiana per molti chirurghi, grazie al costante progresso tecnologico. Lo sa bene **Gianandrea Baldazzi**, direttore dell’U.O.C. di Chirurgia Generale dell’Ospedale di Legnano, che ha raccontato com’è cambiato il mondo della chirurgia e ha cercato di delineare possibili scenari futuri. Il luminare è intervenuto in una gremita Sala Caironi di Villa Jucker a Legnano durante un incontro del ciclo dedicato ad avvicinare la cittadinanza al mondo della sanità locale. L’evento, tenutosi nella serata di venerdì 9 maggio e intitolato “**La chirurgia ‘gentile’: tra mininvasività e intelligenza artificiale**”, è stato promosso dalla Famiglia Legnanese in collaborazione con **ASST Ovest Milanese, Fondazione degli Ospedali Onlus** e con il patrocinio della Regione Lombardia. L’iniziativa ha offerto un’occasione preziosa per riflettere sulle nuove frontiere della chirurgia e sul ruolo sempre più centrale della tecnologia. Il pubblico ha così scoperto come l’introduzione di monitor ad alta risoluzione e di strumenti capaci di entrare nel corpo senza ricorrere a tecniche invasive abbia rivoluzionato il mondo della chirurgia moderna.

La chirurgia “gentile” e il nuovo modo di curare

Al centro dell’incontro, la cosiddetta chirurgia gentile, ovvero quella pratica che cerca il massimo risultato terapeutico con il minimo impatto sull’integrità fisica e psicologica del paziente. Un concetto che trova espressione nella **chirurgia laparoscopica**, o mininvasiva che, come ha spiegato Baldazzi con parole semplici e dirette, consente di operare attraverso piccole incisioni grazie a strumenti sottili e a una telecamera interna. I vantaggi sono numerosi: meno dolore post-operatorio, recupero più rapido e minori complicanze rispetto alla chirurgia tradizionale. La tecnologia oggi offre strumenti potenti, come i monitor ad altissima risoluzione — ad esempio i 4K da 55 pollici — che permettono ai chirurghi di vedere dettagli altrimenti impercettibili, come capillari e nervi. Una visione amplificata che migliora notevolmente la precisione dell’intervento e la sicurezza del paziente. Un altro tassello fondamentale è rappresentato dalla chirurgia robotica: braccia meccaniche che non tremano, eseguono movimenti precisi e consentono interventi sempre più sicuri e mirati. Ma, come sottolinea Baldazzi, **dietro ogni macchina c’è sempre la mente dell’uomo, con la sua esperienza e capacità di decidere.**

Tecnologie come la fluorescenza e le telecamere a infrarossi stanno migliorando la capacità di visualizzare i tessuti senza necessità di iniettare sostanze, rendendo gli esami meno invasivi. La realtà aumentata, infine, apre la strada a una nuova dimensione: l’anatomia del paziente può essere

esplorata in modalità immersiva, aiutando il chirurgo nella pianificazione e nell'esecuzione dell'intervento. **Per Baldazzi, l'intelligenza artificiale non va temuta**, ma accolta con fiducia. È uno strumento prezioso, che consente di collegarsi con specialisti in tutto il mondo, condividere in tempo reale dati clinici e conoscenze, abbattendo le barriere dello spazio. L'IA apre così a un nuovo concetto di **equità delle cure**, dove anche chi vive in territori meno serviti può accedere alle stesse tecnologie e competenze di eccellenza.

This entry was posted on Saturday, May 10th, 2025 at 3:26 pm and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.